

resta, altro che il volgersi per mezzo dell'adorazione e sacrificio del proprio cuore (vedi n.º (hueco) al vincitore del serpe pennato, affine d'avere dal medesimo, esempio nella vera adorazione e rimedio nella sincera penitenza.

72.—Queste mie esposizioni non dovrebbero recar meraviglia a chi sa già che quei popoli conservavano le notizie di queste tradizioni che oltre all'essere contestate d'autori antichi, e principalmente dall'interprete della Copia Vaticana, si trovano conformi all'espresso in questo Codice, come ognuno può accorgersi nel da me esposto fin ad ora nelle pagine anteriori. Ne tampoco dovrebbero parere si infondate a chi legge, l'esposizioni fatte da Clemente Alessandrino (lib. 6 stromat.) su'geroglifici egizj della porta di Diospoli. Coll'espore il senso di questi due quadri io intendo di dare un saggio di queste lezioni senza allontanarmi dal verosimile su gli accennati fondamenti; ma non credo conveniente d'inoltrarmi affidato soltanto alle mie congetture, alle analogie, ne all'autorità di questo ed altri autori che sebbene ci lasciarono qualche notizia, o il significato d'alcuni simboli non ci diedero le regole di adattarli a suo luogo e tempo come richiedono i monumenti originali di nazioni incognite. Non per tanto tralascierò d'insinuare le allusioni che le figure dei restanti 6 quadri possano fare alle Storie della natura umana che noi abbiamo, e che recherebbero gran piacere leggerle originalmente esposte nei citati cantici (vedi n.º 17 della prefazione) tutto che distolte posteriormente da idee gentilesche.

73.—Quadro 7 (sic) inferiore della pag. 20 segnato dai Caratteri maggiuscoli *Quauhtli, Mazatl, Quiahuatl, Ozomatli, Calli*, quali si vedono verticalmente collocati ne'quadretti quindicesimi della pag. 3.ª La figura posta verso la dritta è di *Tonacacihua* (femmina di nostra carne) sotto altri nomi detta *Cihuacohuatl* (femmina del serpe) *Mixcohuatl* (serpe nubiloso), e *Tecitzin* (Nonna degli uomini) (vedi n. 18 e 19): ella ha al naso l'ornato del serpe a due teste, e le due righe nere nella sua mandibula

adoraciones y sacrificio de su propio corazón (véase n.º 77?) hacia el vencedor de la culebra emplumada, con el fin de obtener: en la adoración real, ejemplo, y en la penitencia sincera, remedio.

72.—Estas exposiciones que hago no deben causar asombro á quienes ya sepan que aquellos pueblos conservaban las noticias de estas tradiciones que, además de venir declaradas por los autores antiguos y principalmente por el intérprete de la Copia Vaticana, se hallan conformes con lo que expresa este Códice como puede advertirlo cualquiera en lo que llevo expuesto en las páginas precedentes. Así tampoco debieron parecer tan infundadas á los lectores las exposiciones que hizo Clemente de Alejandría sobre los jeroglíficos egipcios de la puerta de Diospoli. Al exponer el sentido de estos dos cuadros me propongo presentar un ensayo de estas lecciones, sin alejarme de lo verosímil, sobre los fundamentos indicados; mas no creo conveniente adelantarme, fiado en mis conjeturas solamente, ni á las analogías ni á la autoridad de éste y otros autores que, si bien nos dejaron alguna noticia ó la significación de algunos símbolos, no nos dieron reglas para adaptarlos á su lugar y tiempo como lo requieren monumentos originales de naciones desconocidas. Sin embargo, no dejaré de insinuar las alusiones que las figuras de los 6 cuadros restantes puedan hacer á las historias de la naturaleza humana que tenemos, y que gran placer causaría leerlas expuestas en los cánticos ya citados (véase el n.º 17 del Prefacio), purgadas enteramente de las ideas gentílicas en tiempos posteriores.

73.—Cuadro tercero, el inferior de la página 20, señalado con los caracteres capitales *Quauhtli, Mazatl, Quiahuatl, Ozomatli, Calli*, que verticalmente se ven colocados en las casillas décimoquintas de la 3.ª página. La figura que á la derecha se vé corresponde á *Tonacacihua*, mujer de nuestra carne; conocida también con los nombres de *Cihuacohuatl*, mujer de la serpiente; *Mixcohuatl*, serpiente de nubes, y *Tecitzin*, abuela de los hombres (véanse los núms. 18 y 19): ostenta en la nariz el adorno de la serpiente bicípite, y en la mandíbula in-

inferiore, cammina verso la sinistra portando in dosso sostenuta dal suo fronte pel mezzo d'un *Mecapalli* (o fascia di stora) un *Tzotzocolli* (o anfora da careggio) rotta, nel suo corpo, dalla rottura della quale esce fuori la testa, e la coda d'un serpe; mostra coll'indice destro altro serpe che gli viene incontro come per aria igneo, e sanguinolento ai caprioli gialli con occhi nelle loro inflessioni, che dà fuori dalla sua bocca, dalla coda, e dalle spaccature delle due sinuosità: nella sua sinistra porta un *Caxitl*, o scudella gialla con un cuore dentro alla stessa, che ridonda in sangue. In contro ad essa, e verso la sinistra osservasi un stagno dentro al quale vi è un altro serpe tortuoso, e spaccato con caprioli giallo e giallognolo: nel mezzo dello stagno o zampilano (sic) ergonsi l'uno sopra l'altro quattro simboli doppi capriolati, e genicolati, ed alternativamente coloriti di giallognolo, e cenerognolo pintichiati di nero. Sul meandro superiore di quel stagno siede nuda, e colle braccia aperte la femmina *Xochiquetzal* (o fiore pennato) che conoscesi da 3 fioretti che ad uso di ghirlanda porta fra le trecce della sua capigliatura. Sull'orlo destro osservasi altra anfora gialla, rotta, e manante sangue, dentro la bocca della quale vedesi una testa umana fra braccia aperte. Verso la sinistra vi sono i 6 globi determinativi degli ottenni del seguente quadro.

74.—Quadro 4 inferiore della pag. 21 segnato dai Caratteri majuscoli *Ehecattl, Ocelotl, Miquiztli, Tecpatl, Itzcuintli*, i quali trovansi nei quadretti 22 della linea verticale della pag. 4. La figura maschile della dritta collocata a capo di un *Tlactli* o aia di giuocare a palle; rappresenta *Tlell*, fuoco o *Tecpatl*, selce ó *Xiuhteuctli* Signore dell'anno (vedi n.º 24, 36, 37, 66) ma qui in vece di manipolo gli pende dal suo pugno una frombola; nella sinistra ha un *Tololotli*, o pallone nero, ornato (sic) di cenerino con un occhio, tutto quanto in mezzo ad un simbolo rosso grondegiante, dal quale pure esce testa, e coda d'un serpe con due spaccature: coll'indice destro mostra forse il colpo forse fatto da lui contra quell'altro serpe posto in mezzo all'aia medesima, il cor-

ferior las dos rayitas negras; camina para la izquierda llevando á las espaldas, sostenida de la frente por medio de un *mecapalli* ó faja de cordeles, una ánfora de acarreo, *tzotzocolli*, con rotura en el cuerpo, de la cual salen cabeza y cola de una serpiente. La mujer señala con el índice de la mano derecha otra serpiente que hacia ella se dirige, como por el aire, ignea y sanguinolenta, con vírgulas amarillas provistas de ojos en sus inflexiones y que salen por cola, boca y por dos hendeduras de las sinuosidades (sic) de la serpiente. Lleva la diosa en la mano izquierda un *caxitl* ó escudilla de color amarillo, con un corazón dentro que rebosa de sangre. A su frente y á la izquierda del cuadro obsérvase un estanque dentro del cual hay otra serpiente tortuosa y hendida, con vírgulas amarillas y amarillentas: del centro del estanque ó surtidor se yerguen uno sobre otro cuatro símbolos dobles, virgulados y geniculados, y entintados alternativamente de colores amarillento y ceniciento, con puntos negros. Sobre la línea de espirales que está en la parte superior de aquel estanque aparece desnuda, sentada y con los brazos abiertos, la mujer *Xochiquetzal*, ó flor de plumas; la cual se reconoce por tres florecillas que á manera de guirnalda lleva entre las trenzas de su cabellera. A la derecha de la línea orlada obsérvase otra ánfora de color amarillo, rota y manando sangre; dentro de la vasija y saliendo por su boca se ve una cabeza humana entre brazos abiertos. Hacia la izquierda están los 6 círculos determinativos de los octenios del cuadro que sigue.

74.—Cuadro cuarto, el inferior de la página 21, señalado con los caracteres capitales *Ehecattl, Ocelotl, Miquiztli, Tecpatl, Itzcuintli*, los cuales se hallan en las vigesimosegundas casillas de la línea vertical (pág. 4). La figura varonil de la derecha, colocada en la extremidad de un *tlactli* ó palenque para jugar á la pelota, es representante de *Tlell*, fuego; ó *Tecpatl*, pedernal; ó *Xiuhteuctli*, señor del año (véanse los núms. 24, 36, 37, 66), pero aquí, en vez de manipulo, le cuelga del puño una honda; la mano izquierda (sic) tiene un *tololotli*, ó pelota negra con orla cenicienta y adornada de un ojo, todo lo cual se halla en medio de un símbolo rojo que chorrea, y del cual salen también cabeza y cola de una serpiente con dos hen-

po del quale è involupato dal pallone, e rotto in tre pezzi. Verso la sinistra, ed a capo dell'altra estremità dell'aia stessa v'è altra figura simile ma più piccola, e rigata in faccia di rosso, la quale parimenti ha frombola pendente al pugno, e pallone in mano, e mostra coll'indice destro (sic) una figurina bianca rigata di rosso con mascherina oscura in viso, col petto aperto, e colle braccia legate al di dietro: essa cammina sulla linea intrante inferiore dell'aia stessa. Oltre la Storia del conflitto, duello, o tenzone fra qualcheduni dei figli di Adamo alla quale può alludere l'espresso nel presente quadro, e che da altre pagine del Codice stesso ci si renderà più intelligibile; e fuori pure della costellazione, o segno celeste nel quali dagli Astronomi Messicani può esser stata rappresentata questa Storia da rammentarsi tra le altre loro commemorazioni ottennali deve avvertirsi che trovandosi il Carattere *Tecpatl* fra i 20 diurni rituali, e fra' notturni astronomici debbe necessariamente concorrere l'uno coll'altro, in un qualche determinato periodo degli anni o cicli indicati da caratteri regganti sotto il quadro. Per esempio: io trovo, che ai 52 giorni dell'anno decimo *Miquiztli* della quarta indizione *Cipactli* del 6 ciclo *Miquiztli* concorre il *Tecpatl*, rituale, col notturno. Il quadro 15 superiore della pag. 66 forse ci farà conoscere altra rappresentanza più sublime di questi stessi Caratteri. Sulla economia di questo giuoco di palla de' Messicani ne parla l'Herrera (lib. 7, cap. 8) con poca precisione, e poco, o niente, ci dicono gli altri autori sul medesimo. La figura del *Tlachli*, o aia da giuocarlo, che vedesi in questo quadro è la stessa che il simbolo della Città di *Tlachco* oggidì *Tasco* conquistata da *Moteuhzoma Ihuicamina*; riportata da Purchas (Tom. 3, tav. 7, n. 16), da Monsignore Lorenzana (Tav. 10, n. 2.—Tav. 15, n. 1.) e dall'abate Clavigero (Tom. 2, lib. 7 e Tav. 3, n. 13) si vede ancora fra' segni del Zodiaco nella pag. 35, n.º 154.

deduras;\* con el índice de la mano derecha el dios muestra sin duda el golpe asestado por él tal vez contra la otra serpiente que aparece colocada en medio del palenque mismo, y cuyo cuerpo, cubierto por la pelota, está roto en tres pedazos. Hacia la izquierda y cerca de la otra extremidad del palenque hay otra figura semejante, pero más pequeña y con la cara rayada de rojo: tiene también honda pendiente del puño, pelota en la mano, y con el índice de la derecha (sic) muestra una figurilla blanca rayada de rojo, con rostro cubierto de mascarilla oscura, pecho abierto y brazos atados hacia atrás: camina la figurilla sobre la línea entrante inferior del palenque citado. Además de la historia del conflicto, duello ú contienda entre algunos de los hijos de Adán, á todo lo cual puede aludir lo expresado en el cuadro presente y que se hará más inteligible por otras páginas del mismo Códice; y aparte también de la constelación (ó signo celeste) con la cual pudieron los astrónomos mexicanos representar la misma historia para recordarla entre sus otras conmemoraciones cada ocho años, debe advertirse que hallándose *Tecpatl* como signo entre los 20 rituales diurnos y entre los nocturnos astronómicos, han de concurrir necesariamente diurno con nocturno en un período determinado cualquiera de los años ó ciclos indicados por los caracteres que rigen el cuadro. Por ejemplo, encuentro que á los 52 días del año décimo *Miquiztli* de la 4.ª indicción *Cipactli* del 6.º ciclo *Miquiztli* concurren el *Tecpatl* ritual y el nocturno. El cuadro décimoquinto superior de la página 66 nos hará conocer tal vez otra representación más sublime de los mismos caracteres. Sobre la economía del juego de pelota entre los Mexicanos habla Herrera con poca precisión, y nada ó muy poco nos dicen los otros autores acerca de lo mismo. La figura del *Tlachli* ó palenque del juego, representada en este cuadro, es igual al símbolo de la ciudad de *Tlachco*, hoy *Tasco*, conquistada por *Moteuzuma Ihuicamina*. Registrada la figura por Purchas, por el Emmo. Lorenzana y por el P. Clavigero, se ve también entre los signos del Zodiaco en la página 35, n.º 154.

\* En la lámina del Kingsborough no se ven ni la mano izquierda del dios ni la pelota que se dice tiene: sólo se observa otra pelota que despidió ya y está en medio del palenque, rodeada de sangre.

75.—Quadro 5 superiore sinistro della pagina 21 segnato da'Caratteri majuscoli *Atl, Cipactli, Acatl, Cohuatl, Ollin*, i quali trovansi verticalmente collocati nei quadretti 29, della pagina 5. La figura che camina verso la dritta è di *Tletl, Xiuhteuhli*, o *Tecpatl*, carattere diurno a quel che credo per essere di corpo rosso, faccia gialla rigata di rosso. Ella va su quella strada ovvero *Otli* gialla, nella quale vedonsi impresse altre vestigia: porta in dosso un cesto o *Huacalli*, dentro al quale vedesi un aquila: ha in destra un bastone, e coll'indice sinistro mostra altra aquila strana che osservasi sulla rottura manante sangue di una pianta, o albero misterioso. Al disopra di questa pianta v'è una spada Messicana detta da essi *Maquahuill*, volgarmente *Macana*, la quale è dentata da quei selci detti *Iztli*, conficcati dentro il legno, ed ha verso la punta certi caprioli gialli, simboli di fuoco. L'altra figura che cammina verso la sinistra, e viene contro la sudetta, è di *Izteuhiohua*, o *Tecpatl* notturno, esso ha nella destra quel simbolo che ho creduto altrove d'uno scettro, ed è in atto d'ordinare ad una tigre che ha davanti, con frontiera su gli occhi, lo spezzamento d'un serpente, ed a quell'aquila, che è sulla rottura anzidetta della pianta enigmatica, lo squarcio della medesima. Quest'aquila e tigre, dice Rios (Cop. Vat. fol. 25) erano i nomi dei suoi figli. Dal vedere solamente queste figure vengono in mente le Storie che noi abbiamo; ma rappresentate sotto idee nuove, che forse saranno tutte allegoriche. *Xochiqualli*, per esempio, è il nome del frutto, e letteralmente significa il buono del fiore. Osserviamo in tutto il quadro in somma l'albero, cagione della rovina dell'uomo; lo spirito maligno in quell'aquila che porta addosso di se o vi si presenta sul taglio fatto nell'albero; la spada fiammegiante che impedisce la strada verso l'albero della vita, la degenerazione dell'uomo e sua discendenza, nella ferocia e rapacità della tigre, e dell'aquila, ma si vorrebbe sentire la descifrazione originale degli autori stessi Indiani. I 6 tondi rossi collocati verso la destra indicano gli ottenni del seguente quadro.

75.—Cuadro quinto, el izquierdo de la serie y superior de la página 21, señalado con los caracteres capitales *Atl, Cipactli, Acatl, Cohuatl, Ollin*, los cuales están colocados verticalmente en las casillas vigésimononas (página 5). La figura que camina para la derecha es de *Tletl, Xiuhteuhli* ó *Tecpatl*, caracter diurno según creo por tener el cuerpo rojo y el rostro amarillo rayado de rojo. Va por aquel *otli* ó camino amarillo, en el cual se ven impresas otras huellas: lleva en la espalda un cesto ó *huacalli*, dentro del cual se vé una águila: en la mano derecha tiene un bastón y con el índice de la izquierda señala otra águila extraña que se observa sobre la rotura que mana sangre, de una planta ó árbol misterioso. Está encima de la planta una espada mexicana que llaman los indios *maquahuill*, vulgarmente macana, la cual tiene por dientes aquellos pedernales que se llaman *isztli*, hincados dentro de la madera, y hácia la punta se le notan ciertas vírgulas amarillas, símbolos del fuego. La otra figura que camina para la izquierda y viene á encontrar á la expresada, es de *Izteuhiohua* ó *Tecpatl*, símbolo nocturno: en la mano derecha tiene aquel objeto que en otra parte me ha parecido cetro; y está en el acto de dar órdenes á un tigre con venda sobre los ojos, que delante tiene, para que despedaze á una serpiente; y de ordenar también á la águila que posa sobre la planta enigmática quebrada, que desgarré á la misma serpiente. Dice Rios que tigre y águila eran nombres de sus hijos. Solamente al ver estas figuras vienen á la mente las historias que tenemos, pero representadas bajo nuevas ideas, que serán tal vez alegóricas todas. *Xochiqualli*, por ejemplo, es nombre del fruto y literalmente significa «lo bueno de la flor.» En suma, observamos en todo el cuadro: el árbol, causa de la ruina del hombre; el espíritu maligno en aquella águila que lleva encima, ó que se presenta sobre la sección hecha en el árbol; la espada flamígera que impide el camino hácia el árbol de la vida; la degeneración del hombre y de su descendencia en la ferocidad del tigre y rapacidad del águila; pero se desearia conocer la descifración original de los autores mismos indianos. Los seis círculos rojos colocados á la derecha indican los octenios del cuadro siguiente.

76.—Quadro 6 superiore della pagina 20 segnato da'Caratteri maggiuscoli *Coscaquauhlti*, *Tochtli*, *Xochitl*, *Malinalli*, *Cuezpallin*, i quali trovansi nei quadretti verticali 36 della pagina 6. L'Immagine di *Quiahuitl* verso la sinistra piega il ginocchio destro a terra, ed è in atto di tagliare colla coltella che ha in destra una pianta fruticosa simile in tutto al carattere *Malinalli* che segna fra gli altri il quadro stesso. Questa pianta è collocata nell'quadrello (sic) sinistro giallo ondeggiato di nero, ed uno di quattro di colori alternati che vi si osservano. Sopra la pianta v'è altra coltella di mani rotto grondante sangue, e più al disopra di essa un serpe che si divora altro serpe. Il secondo quadrello cenerino ondeggiato di nero, è vuoto. Sopra il terzo simile al primo vi è un'altra pianta, simile alla detta con 4 frutti de'quali due turchini squamati di nero sono attaccati alla pianta, ed i due altri per aria, e come tagliati da una scure o spada dentata curva, che è sopra la stessa; uno di questi frutti è giallo, l'altro bianco squamato di rosso, ma i frutti tutti dell'una e dell'altra pianta hanno bocca, ed occhio, ed hanno la figura d'una pannocchia di granone. Di qua e la di questa seconda pianta vedonsi dei caprioli gialli e giallognoli, e sopra tutta la pianta scende con leggiadro atteggiamento un *Quiauh tepiton*, o sia piccolo *Quiahuitl*, come di color verd'olivo, con spade dentate in ambe le mani: sull'ultimo quadrello dritto simile al secondo sinistro siede in aguato, come in atto di andare già a dare il salto verso la sudetta pianta, una tigre di color verd'olivo retticolata di nero in vece di macchiela, quale porta bandiera bianca, e dà fuori dalla bocca un simbolo rosso, o sangue. Al disopra di essa v'è altra bestia di piedi, e mani umane, muso di *Cipactli*, corpo tutto squamoso e contornato da per tutto di punte, porta bandiera bianca, e nera, e s'invia a drittura contra il piccolo *Quiahuitl* che scende sulla pianta poc'anzidetta. I sei globi rossi verticali della dritta dimostrano gli ottennj del seguente quadro.

76.—Cuadro sexto, el superior de la página 20, señalado con los caracteres capitales *Coscaquauhlti*, *Tochtli*, *Xochitl*, *Malinalli*, *Cuezpallin*, los que se hallan en las casillas verticales trigésimosextas de las ocho primeras páginas del Códice (pág. 6). A la izquierda la imagen de *Quiahuitl* dobla y apoya en tierra la rodilla derecha, y está en el acto de cortar, con la cuchilla que en la mano derecha tiene, una planta fruticosa en todo semejante al carácter *Malinalli* que señala, entre los otros, al mismo cuadro. Está colocada la planta en el cuadrilátero izquierdo, amarillo con líneas negras ondulantes, y uno de los cuatro de colores alternados que allí se observan. Sobre la planta se ve otra cuchilla con el mango roto que mana sangre, y más arriba está una serpiente devorando á otra de su especie. El 2.º cuadrilátero, ceniciento con líneas ondulantes negras, está vacío. Sobre el 3.º, semejante al 1.º, hay otra planta igual á la que se describió, con cuatro frutos: dos, adheridos á la planta, son azules (sic) con escamas negras: están los otros en el aire y como cortados por una segur ó espada dentada curva colocada sobre la planta: son estos frutos uno amarillo y otro blanco escamado de rojo, mas los de ambas plantas tienen ojo, boca y su figura es la de una espiga de maíz. En uno y otro lado de la segunda planta vense vírgulas amarillas y amarillentas; y sobre todo el vegetal descende con actitud graciosa un *Quiauh tepiton* ó pequeño *Quiahuitl*, como de color aceitunado y con espadas de dientes en ambas manos. Encima del último cuadrilátero derecho, semejante al 2.º izquierdo, se ve sentado en acecho, como en el acto de ir á saltar ya sobre la planta citada, un tigre de color aceitunado con retículos negros en vez de manchas: carga bandera blanca y sale de su boca sangre ó un símbolo rojo. Por encima de la bestia se ve otra con piés y manos de hombre, hocico de *Cipactli*, cuerpo escamoso enteramente y con puntas en el contorno de su cuerpo: carga bandera blanca y negra y derechamente va encaminándose contra el pequeño *Quiahuitl* que baja sobre la planta mencionada poco ha. Los seis círculos rojos verticales de la derecha demuestran los octenjos del siguiente cuadro.

77.—Quadro 7 superiore della pagina 19 segnato da'Caratteri maggiuscoli *Calli*, *Quauhlti*, *Mazatl*, *Quiahuitl*, *Ozomatl*, i quali si trovano verticalmente collocati nei quadretti 43 della pagina 7. La figura sinistra d'*Izpapalottl*, o farfalla armata di coltelli di selce, *Iztli*, dopo aver dato il colpo coll'accetta che ha in destra nel tronco di quell'albero i di cui rami crollano verso la dritta, resta sorpreso, ed in atto di contestare con un aquila che gli è comparsa sul taglio stesso del fusto, dal quale mana del sangue. L'Albero è piantato sopra un piano gialloscuro vorticoso righettato di nero, ed ornato al disotto come di conchiglie: ha il suo basamento, a uso d'un *Tzihualli* o basa di colonna, gialla, ed ornata di mezzi occhi neri: nel tronco dell'albero inferiore al taglio osservasi un occhio senza ciglio, ed altro col ciglio nei suoi rami superiori, e crollanti dai quali va stortigliandosi un serpe verso la dritta. Dalla parte dritta inferiore, o sul piano stesso viene verso la base dell'albero un *Cipactli* o rettile, di corpo intiero, di dorso verde chiaro righettato di nero e romboide, di pancia giallognola ed ornato di sonagli nell'estremità della sua coda; tra le fauci spaventevoli di questo rettile, e frammezzo a gran sangue osservasi un coniglio giallo chiaro righettato di nero. Al disopra di questo rettile, e contra i rami crollanti, e serpe, che fugge, viene una vittima umana colle braccia legate dietro, e col petto apertogli forse da quel coltello ch'ha davanti. Dietro di essa vedonsi verticalmente collocati 4 globetti determinativi del tempo del seguente quadro, il quale dovrà calcolarsi secondo il metodo premesso al n.º 67 della esposizione. La voce Messicana *Ixé*, che significa il vedente, o che possiede occhio, la quale con tutta proprietà applicano essi al sapiente potrebbe adattarsi al *Quauhixé* o sia all'albero della scienza del bene, e del male, come pure dalla voce *Nemilicé*, o che possiede vita al *Quauhmemilicé* o albero della vita, se forse mai quegli occhi, e quel sangue dell'albero stesso ce l'indicassero con qualche appoggio nei loro Cantici antichi non essendosi lecito di forzare queste figure per adattarle alle idee, e

77.—Cuadro séptimo, el superior de la página 19, señalado con los caracteres capitales *Calli*, *Quauhlti*, *Mazatl*, *Quiahuitl*, y *Ozomatl*, que verticalmente se hallan colocados en las casillas cuadragésimotercias de las primeras 8 páginas del Códice (pág. 7). La figura izquierda de *Izpapalottl*, ó mariposa armada con cuchillos de obsidiana, *iztli*, después de haber golpeado con hacha que lleva en la mano derecha el tronco de aquel árbol cuyas ramas á la derecha se sacuden, queda sorprendida y está en el acto de platicar con una águila que se le aparece sobre la misma sección del tronco, de la cual sección mana sangre. Está plantado el árbol sobre un plano amarillo oscuro, vortiginoso, rayado de negro, y adornado por abajo como de conchitas: tiene su parte inferior á manera de un *tzihualli* ó base de columna, amarilla y adornada de medios ojos negros: en el tronco del árbol, abajo de la cortadura, obsérvese un ojo sin ceja, y otro con ceja, en sus ramas superiores y sacudidas entre las cuales va retorciéndose una serpiente hácia la derecha. De la parte derecha inferior ó sobre el mismo plano viene hácia la base del árbol un *Cipactli* ó reptil, de cuerpo entero; su dorso es verde claro rayado de negro y romboideo; su vientre amarillento, y el reptil está adornado de cascabeles en la extremidad de su cola: entre las espantosas fauces del mismo, y rodeado de mucha sangre, obsérvese un conejo amarillo claro rayado de negro. Arriba del reptil, frente á las ramas agitadas y á la serpiente fugitiva viene una víctima humana con los brazos atados hácia atrás, y el pecho abierto, tal vez por aquel cuchillo que delante tiene. Detrás de ella se ven colocados verticalmente 4 círculos, determinativos del tiempo del siguiente cuadro, el cual se deberá calcular según el método establecido en el n.º 67 de la Exposición. El vocablo mexicano *ixé*, que significa el que vé ó tiene ojos, el cual aplican ellos con toda propiedad al sabio, podría ser adaptado al *quauhixé*, es decir, al árbol de la ciencia del bien y del mal, como también el vocablo *nemilice* ó que tiene vida al *quauhmemilice* ó árbol de la vida, si acaso han indicado los indios con algún fundamento en sus cánticos antiguos aquellos ojos y aquella sangre del árbol, no siéndonos lícito forzar estas figuras para adaptarlas á las ideas